CORPUS DOMINI

Domenica 11 Giugno 2023

Deuteronomio 8, 2-3.14b-16a -- Salmo 147 -- 1 Corinzi 10, 16-17 -- Giovanni 6, 51-58

- **L'eucarestia è l'elemento importante, indispensabile, prezioso per la vita e la crescita della comunità cristiana.**
- **L'eucarestia è il nostro fare comunione con il Risorto grazie ai segni della Parola *'mangiata/ruminata'* e del Pane '*spezzato/ consumato insieme'*.**
- **Non è necessario purificarsi per mangiare il pane, ma è il mangiare il pane che ci purifica.**

1. **La Chiesa, con la *festa del Corpo e del Sangue del Signore*, offre l'opportunità di riflettere *su uno dei tanti modi di presenza del divino nella storia*, il modo che i cristiani ritengono originario e fondante e di cui si fa speciale esperienza nella celebrazione della Eucaristia della Domenica, che è il Giorno del Signore.**
   - Innanzitutto, parlando di **'presenza del divino'**, ci liberiamo di alcune forme di interpretazione che sono ***"riduttive",*** quali: il *'fare la comunione'*, *'il fare l'adorazione' o l'andare in processione'!*
   - Cerchiamo invece di sottolineare quello che può coinvolgere il cristiano di oggi, ossia, **la dimensione della *"presenza reale".***
   - E questa va intesa non come il frutto di una strana trasformazione di una cosa inanimata in un'altra piena di vita, **ma come un'intuizione del cuore che** – *grazie ai segni* **della Parola** *e* **del Pane** *in una comunità* **che è o tenta di essere** *pacificamente raccolta insieme* – **fa convinti di una PRESENZA SPECIALE capace di stabilire *con noi e tra di noi* una comunione così significativa** da creare quasi ***un supplemento di vita***.

2. **Per il cristiano cattolico, la festa del Corpus Domini, richiama anzitutto *la Messa, l'Eucaristia…***
   - **…Messa/Eucaristia** che è fatta **di Parola di Dio** e **di un Pane che si fa 'speciale'** grazie alla preghiera di consacrazione.
   - La **'presenza reale'**, poi, non è data, innanzitutto o solo, da un gesto compiuto su un pane, ma scaturisce **da un certo modo di vivere e di essere**, ***perché Gesù più che nel pane sta nell'uso che noi facciamo di questo pane.***

- La **‘presenza reale’**, cioè, è da **‘inventare’**, sostenere e ravvivare **facendo comunione tra di noi** nella ordinaria quotidianità.
  - ❖ La **PAROLA** mette l’uomo in ascolto di Dio che continua a parlare nella storia *attraverso le persone e gli avvenimenti di vita*… le persone e i fatti possono diventare essi stessi **Parola!**
  - ❖ Questa **Parola** offre ***la sapienza del cuore*** che aiuta a scegliere le persone che desiderano il nostro bene… ***porta la serenità*** e il coraggio di vivere… non risolve certo nell’immediato i problemi della vita, ***ma offre suggerimenti*** per trovare soluzioni!
    - ➢ Il **PANE** che nella messa va spezzato insieme dice **nutrimento:** è il “segno” della *fame esistenziale* che avvertiamo e che riusciamo anche a soddisfare.
    - ➢ Una fame che ancor oggi attende di essere saziata nelle tante forme in cui si esprime: ***il necessario per mantenersi in vita, la cultura, la relazione, la pace e quant’altro.***
- **Ascoltando la Parola e saziando la fame** costruiamo la “comunione” fra di noi e con Dio, diventiamo veri credenti, umanizziamo cioè il nostro essere uomini… **questa è la Messa, l’Eucaristia, il Corpo del Signore!**
- **La Messa/l’Eucaristia**, allora, **non si riduce ad un rito** che si esegue obbedendo scrupolosamente a norme e regole precise, **ma è un momento di vita** in cui ***si riprende fiato e si recupera speranza e gioia*** per aiutare sé stessi e gli altri.

3. **Solo così capiamo l’importanza dell’impegno settimanale di celebrare la messa/l’Eucaristia, al punto che possiamo serenamente dire *che per il cristiano non ci può essere Domenica senza Messa.*** [I martiri di Abitine: un gruppo di 49 cristiani ritenuti colpevoli, nel 304, durante il regno dell'imperatore Diocleziano, di avere celebrato illegalmente il culto eucaristico domenicale ad Abitina, città della provincia romana nota come Africa = **“Prima Dio, poi l’Imperatore” e “Senza la domenica *MESSA* non possiamo vivere”**].
   - **Con la Messa**, infatti, siamo sostenuti e incoraggiati a guardare in avanti con vedute nuove e con inventiva sempre più creatrice.
   - **Con la Messa** la Domenica diventa un giorno veramente **‘salutare’/ ‘salvifico’**, perché ci è dato di richiamare la ***dimensione trascendente dell’esistenza***, per la quale ci facciamo convinti che non possiamo ridurci alla terra essendo noi un qualcosa che sfugge e oltrepassa la terra.
   - Nel ritmo della vita **la Domenica rappresenta *ciò che non è funzionale a qualcos’altro* ma dà senso a tutto ciò che è funzionale.**
   - In questa prospettiva vanno posti **la festa e il riposo** che caratterizzano il giorno della domenica… **FESTA E RIPOSO**, infatti, diventano sempre più necessari all’uomo, non tanto per esprimere la sua religiosità, quanto per restare nell’ambito dell’umano.